

Mediazione interculturale: domanda e offerta di lavoro



OFFERTA di lavoro

La mediazione interculturale è un lavoro particolarmente interessante per gli immigrati, sviluppa legami con istituzioni e contesto locale, valorizza il plurilinguismo. Molto richiesti sono mediatori che possiedono una lingua madre “rara” (es. bengalese, urdu, farsi, lingue africane).

Nel 2022 il Comune di Roma ha incentivato la domanda di mediatori da parte degli istituti scolastici mediante un finanziamento a bando per l’impiego di professionisti in possesso della qualifica regionale o di titolo universitario. Per le scuole non è facile trovare mediatori con i requisiti richiesti, in quanto i mediatori professionisti (con titolo) sono saturi di lavoro nelle Commissioni Territoriali per i permessi di soggiorno.

DOMANDA di lavoro

Oltre ai professionisti qualificati, sono attivi nella mediazione interculturale anche lavoratori semi professionali con esperienza acquisita sul campo, come nel caso di mamme di alunni cresciuti in Italia, immigrati con buona conoscenza dell’italiano e del contesto locale, persone che esercitano servizi di mediazione senza un riconoscimento formale..

Alle scuole che stipulano un contratto di servizio con agenzie del Terzo settore (Cidis, Apriti Sesamo e altre cooperative sociali), talvolta vengono forniti lavoratori semi-professionali (senza qualifica professionale, ma con provata esperienza), garantendo la qualità della mediazione.

Le scuole che si avvalgono della prestazione del singolo mediatore, in genere fanno un contratto di collaborazione occasionale (con RdA), ma più volentieri chiedono Partita Iva e fattura elettronica, per rendicontare l’intervento nei finanziamenti a progetto.

La mediazione a scuola

La mediazione interculturale scolastica è funzione indispensabile nel dialogo famiglia-scuola: in fase di primo inserimento dell’alunno, nella partecipazione dei genitori alla vita scolastica e al consiglio di istituto, nella scelta del percorso d’istruzione dopo il primo ciclo.

L’orientamento scolastico di ragazze e ragazzi che arrivano dai 14 anni in su con ricongiungimento familiare richiede non solo una buona conoscenza dei molteplici percorsi di istruzione superiore, ma anche la capacità di interpretare aspettative, potenzialità, valutazioni degli attori in gioco: genitori, alunno, docenti. La mediazione scolastica va considerato come un ambito di specializzazione su cui investire.

L’impiego del mediatore a fianco dell’alunno in classe, per tradurre in simultanea la lezione riteniamo sia un servizio da limitare al massimo ai primi giorni di scuola. Per l’apprendimento della *lingua di istruzione* Scuolemigranti raccomanda le istituzioni scolastiche a creare un Laboratorio linguistico, con docenti preparati nella didattica italiano L2, da inserire stabilmente nell’offerta formativa. Vedi Documento “A scuola anch’io. Politiche per la formazione degli immigrati” www.scuolemigranti.org/a-scuola-anchio/

In questi anni Scuolemigranti ha sviluppato una varietà di iniziative per aiutare gli alunni, i genitori immigrati e le scuole: laboratori e sostegno allo studio extra scuola, pratiche di intercultura, centri giovani, la “scuola delle donne” per le mamme, Servizio Discol per genitori che incontrano ostacoli nella iscrizione di figli neo arrivati (diniego scolastico) e altro ancora. Tutte le attività sono gratuite e in gran parte fornite su base volontaria.

PROPOSTE

Occorre adeguare l’offerta di lavoro nel campo della mediazione, che vediamo crescere nelle scuole, rispetto a un insieme di professionisti, con esperienze e titoli variegati. Si tratta da un lato di far emergere quanti sono attivi nel lavoro della mediazione, dall’altro di agire sul fronte della formazione e del riconoscimento delle competenze acquisite nel lavoro..

Catalogo dei mediatori

Contatti sistematici con lavoratori del settore sono curati dall’associazione AMI–Lazio, dalla Rete Scuolemigranti e le agenzie convenzionate con le scuole. Si tratta di organizzare un data base sui lavoratori della mediazione per l’incontro domanda offerta d’impiego (titoli riconosciuti, esperienze professionali, campi di impiego, livello di conoscenza dell’italiano, lingua madre e altre lingue, ecc.). Il registro dei mediatori Comune di Roma attualmente è chiuso.

Formazione per la qualifica regionale “Mediazione interculturale”

www.regione.lazio.it/enti/formazione/profili-professionali/dettaglio/293

Promuovere corsi per conseguire la qualifica regionale adeguati alle specifiche esigenze degli immigrati: titoli di istruzione stranieri in ingresso, valutazione delle competenze acquisite nel lavoro, retta di iscrizione contenuta, tempi formativi compatibili con la vita adulta, accesso ad agevolazioni (borse di studio), ecc..

In occasione dell’incontro 24 marzo 2023, ENAIP (Ente formazione professionale Acli) ha deciso di offrire un **corso gratuito** per la qualifica regionale di mediatore interculturale.

Attestazione delle competenze

Applicare il metodo “Individuazione, validazione, certificazione delle competenze” (IVC) nel campo della mediazione. La Regione Lazio non ha ancora regolamentato questo servizio, ma l’esperienza a livello nazionale di ENAIP potrebbe organizzare nel nostro contesto il servizio di certificazione delle competenze acquisite nel lavoro di mediazione. Questo servizio prevede un costo per l’interessato.

Rete Scuolemigranti

info@scuolemigranti.org 327 2804675 www.scuolemigranti.org

Roma, marzo 2023